

**PROVINCIA DI TERNI – Comune di Narni (loc. Visciano)
CHIESA DI SANTA PUDENZIANA**



La Chiesa romanica di S.Pudenziana fa parte di un antico monastero ed è tra le più caratteristiche chiese romaniche della provincia di Terni. La sua costruzione risale al IX secolo ed è probabilmente opera di qualche religioso dell'ordine Benedettino. Inizialmente dedicata alla Madonna, la piccola chiesa ha accolto anche il culto della martire romana Santa Pudenziana, il cui nome deriva forse dal fatto che la martire doveva appartenere alla nobile famiglia "Pudente", proprietaria di fornaci di laterizi esistenti nel territorio di Narni. L'alta torre campanaria, ancora munita delle antiche campane, è ricavata dai resti di una torre medievale. Le pareti e i pilastri sono decorati con affreschi di scuola umbra a carattere di pitture votive del XIII e del XV secolo; nella navata laterale è presente una piccola statua lignea di Maria risalente, secondo l'Eroli, al IX o X secolo. (P.M.)

Santa Pudenziana, è una chiesa facente parte di un antico monastero situata nella campagna narnese attraversata dalla Via Tiberina. Colpisce l'alto campanile ricavato dai resti di una torre medievale, la facciata ha in alto una finestrina con arco a pietra bianca e nera e a destra un bassorilievo romano; un piccolo portico quadrato costituito da quattro pilastri di mattoni, alternati con quattro colonne romaniche e sormontati da un tetto in cotto, completa l'esterno. L'interno è a tre navate divise da colonne e pilastri che sostengono arcate a tutto sesto e presbiterio sopraelevato con ciborio sovrastante l'altare costituito da quattro colonne che sostengono un baldacchino tutto di pietra. Affreschi del XIII e del XV secolo decorano le pareti e i pilastri.

La chiesa di S.Pudenziana è una delle più caratteristiche chiese romaniche di questo lembo estremo dell'Umbria meridionale. Questa chiesa riesce assai mirabile, non solo per la sua remota antichità e rozza semplicità di stile architettonico, pure per la sua originaria conservazione proveniente dall'essere stata in mano a persone rispettose verso la religione dei loro padri. La sua costruzione, di carattere frammentario, si può far risalire al IX secolo, e fu assai probabilmente opera di qualche religioso dell'ordine Benedettino. Secondo l'Eroli la chiesa era prima officiata dalla prossima abbazia romanica di Sant'Angelo in Massa presso Taizzano. Passò poi al curato di Borgaria e dopo, fu abbazia commendataria. Comunque il culto fu sempre vivo, come fanno fede i vari affreschi di vario tempo.

La chiesa, dedicata alla Madonna, ha accolto anche il culto di Santa Pudenziana, la martire romana legata a Roma dal titolo di pudente, forse perché appartenente ad una nobile famiglia. Anche qui il culto della Santa dovette trovare un rapporto con il titolo di Roma. Pudente era proprietaria di fornaci di laterizi esistenti nel territorio di Narni. Nei primi mesi del 1996 è stato finanziato in dollari il restauro della Chiesa di Santa Pudenziana, da un ente statunitense, ma i lavori non sono ancora iniziati.

Entrati nella piccola chiesetta per la porta dell'atrio, la vediamo divisa in tre navate, essendo la media per rito cristiano, maggiore delle altre due, perché più alta e più larga. Non vi sono volte e il tetto è sostenuto da travatura scoperta moderna in stile antico. Le colonne dove si sollevano gli archi a tutto sesto delle navate sono in travertino, ed una venne murata perché certamente non più buona a sorreggere il fabbricato. I loro svariati rozzi capitelli di pietra intagliati a capriccio non seguono la forma ordinaria di alcuno dei cinque ordini architettonici stabiliti. Solo uno, raccolto non si sa dove, ma certamente non lontano, è di ordine corinzio. Dalle navate, per alcuni scalini, si sale al presbiterio ed in esso si eleva l'unico altare di travertino, la cui cupola piramidale è sostenuta da quattro rozze colonne di travertino con capitelli di varia forma. Dietro l'altare si trova l'abside semicircolare nel cui mezzo, addossato al muro, c'è la cattedra abbaziale di

pietra, le due sommità appaiono ornate da teste di leone. Ai due lati della cattedra, si estendono circolarmente le banchine di pietra dove si sedevano gli altri monaci per assistere alle sacre funzioni. In cima alla parete, dove posa la cattedra, si praticò una fenditura a foggia di croce maltese. A destra dell'altare si scende nella cripta sotterranea priva di ogni ornamento. Due tronchi di colonne, sorreggono la piccola e bassa volta di questa. Le pareti della Chiesa sono tutte ornate di affreschi che sono pressoché l'unico elemento decorativo dell'ambiente. Gli affreschi a carattere di pitture votive, sono di varia epoca; in un punto si intravede che vi era un primo strato, ora coperto da nuovi affreschi, che sono di scuola umbra, e risalgono secondo l'Eroli ai secoli XIII e XIX.

